Anno XLI — Lunedì 20 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 119

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'elezione di Bergamo

Ecco un'altra elezione che ha acquistato importanza nazionale, non per le persone che vi sono implicate, ma per le correnti che hanno provocato o rianimato nel mondo politico italiano.

Il fatto è questo.

L'ex deputato Piccinelli di Bergamo, eletto da cattolici e liberali, si era dimesso per cedere il posto all'avvocato Bonomi. Ma mentre il Piccinelli era un cattolico temperato, e si era presentato con programma onestamente costituzionale, l'avv. Bonomi pensò bene di lanciare un programma baldanzoso e intransigente. E ciò, dicesi, dopo aver ottenuto la promessa di appoggio da parte di Tittoni; ma questa è assai probabilmente una fiaba.

Certo è che i liberali, disgustati dal gesto del candidato clericale, prima dichiararono l'astensione, poi accettarono di portare, d'accordo coi radicali, contro il Bonomi, un candidato liberale, l'avvocato Rota.

E vi è un terzo candidato, l'avvocato Gennari, socialista.

Dei giornali milanesi il *Corriere della Sera*, il *Secolo* e la *Lombardia* appoggiano il Rota; la *Lega lombarda* e l'*Osservatore* appoggiano il Bonomi. Il *Tempo* sostiene il Gennari.

La lotta fu gagliarda, animatissima, sopratutto nelle città ove prevalgono i liberali e dove parecchi cattolici, fra cui gli amici dello stesso ex deputato Piccinelli, si sono schierati contro il Bonomi. Ed ecco il risultato della lotta:

Bergamo, 19. — Inscritti 6708, votanti 4652: Avv. Bonomi (clericale) voti 2282, avv. Rota (liberale monarchico) 1891, avv. Gennari (socialista) voti 389. Ballottaggio non proclamato, ma certo fra Bonomi e Rota.

All'avv. Rota è giunta da Roma il seguente telegramma molto commentato:

« Vincitore o vinto, noi vi mandiamo oggi il nostro saluto riconoscente perchè ispirato da un altissimo ideale consistente ad affermare nel collegio di Bergamo, che fu di Silvio Spaventa, il pensiero glorioso dei nostri padri, i quali insofferenti di ogni intolleranza, proclamarono la libertà di coscienza e, con la legge delle Guarentigie assicurando l'indipendenza del potere spirituale, insegnarono e praticarono sempre la dottrina delle religioni libere nello Stato sovrano.

Antonio Di Rudinì - Luigi Luzzatti - Cesare Fani - Pompeo Molmenti.

Oltre a questa, di cui tutti vedono l'importanza e il significato, pervennero al candidato liberale altre dimostrazioni di solidarietà da parte di uomini e associazioni liberali e conservatrici, che sentono il dovere di combattere contro programmi reazionarii, preparanti al paese nuove lotte, in nome della religione a cui finirà per nuocere più questo zelo di politicanti attorno il Parlamento, che tutte le più strampalate cose che si stampano contro la chiesa e passano.

Nel ballottaggio i socialisti voteranno probabilmente pel candidato liberale, assicurandogli, come si spera, la vittoria.

Fazzari ha perduto la scommessa

A traverso il Tevere a cavallo

Roma, 19. — Da parecchi mesi era viva nei giornali cittadini la polemica sulla questione se il cavallo perfettamente bardato col cavaliere in sella possa o no nuotare.

La polemica era stata iniziata da Achille Fazzari, il quale sosteneva la tesi negativa e aveva promesso un premio di duemila lire a chi avesse provato il contrario.

E la prova è stata fatta stamane dal signor Oreste Martini della « Rari Nantes » il quale con un cavallo, completamente bardato come quello della cavalleria, ha attraversato il fiume nella località detta *Polverini*, dove il Tevere è più profondo e anche più pericoloso.

Una folla di circa cinquemila persone parecchi sportmen, moltissime imbarcazioni assistevano all'interessante esperimento. Alle ore 11 con precisione matematica il Martini monta sul cavallo e lo spinge nell'acqua. L'animosa bestia s'avanza senza esitare nè spaventarsi. Il cavallo cammina sul polverino che estendesi per circa cinquanta metri e si immerge con tutto il corpo mentre i cauotti si scostano per lasciargli libero il passaggio.

A termine del bassofondo bestia e cavaliere fanno un tuffo profondo. La folla si segue trepidante. Non si scorgono più che le teste a fior d'acqua dell'uomo e dell'animale, nuotano in senso orizzontale alla corrente e lasciandosi trasportare alla deriva il cavallo avanza sempre, mentre la folla si precipita correndo sulla ripa verso il luogo ove calcolasi possa prendere terra. Finalmente, un lungo e sonante grido di evviva annuncia che la prova è stata felicemente superata.

La traversata è durata due minuti precisi. Il cavallo prende terra nel tratto detto « Sassi di San Giuliano ».

Ha deviato di circa 150 metri percorrendo una linea obliqua di oltre 100 metri dall'Arco Fiume ove le acque scorrono veloci e sono profonde oltre cinque metri. Un nuotatore vigorosissimo ed esperto non avrebbe percorso quel tratto in meno di quattro e cinque minuti.

Le acclamazioni si radoppiano.

Cavallo e cavaliere che sono in condizioni eccellenti sono stretti da ogni parte mentre la coraggiosa bestia deve inerpicarsi sulla ripida scarpata erbosa.

Vennero offerti al giovane bellissimi doni.

Il Fazzari assente, era rappresentato dal cognato.

Il salone automobilistico di Milano

Milano, 20. — Sabato fu inaugurata l'Esposizione del Ciclo e dell'Automobile alla presenza del Duca di Genova e del Principe di Udine. La mostra che è quasi tutta dedicata all'automobile, viene giudicata ricchissima.

Il grave inconveniente nei rapporti colla Dogana austriaca [1]

La Amministrazione doganale austriaca pretende che le sia lecito di domandare in qualunque tempo un supplemento di dazio, che essa pensi dovuto anche per merce sdaziata senza dubbiezze e quindi senza veruna contestazione all'atto dello sdoganamento.

La pretesa ci pare, quasi diremmo, non rispondente ai principii di una amministrazione civile, nel senso moderno, cioè nel senso che il fisco non può considerarsi, come in altri tempi, l'autocrate padrone dei contribuenti, con facoltà di tassarli e di tartassarli, ma deve essere civile anche con essi.

Tizio fa un contratto di acquisto di merce estera, la importa, paga il dazio secondo si giudica esser il caso anche della Dogana, rivende quella merce in base a prezzi basati sul dazio pacificamente pagato, e liquida, in sostanza, definitivamente la sua operazione. Dopo 10 mesi, dopo un anno, dopo — se occorre — magari 2, 3, 10 anni, l'Amministrazione superiore delle Dogane fruga, scruta le bollette vecchie delle Dogane locali e crede trovare che la merce di cui si tratta doveva pagar 100 e non 10 (puta-caso) e va a domandare il supplemento del 90 non riscosso!

Oh, dove va a finire a questo modo la onesta sicurezza delle transazioni? Si comprenderebbe che, rilevato anche tardivamente una insufficiente cognizione della legge tariffaria da parte di qualche proprio ufficiale, l'Amministrazione superiore provveda a istruirlo meglio pel futuro e magari anche a punirlo della ignoranza sua, se colpevole. Ma — salvo il caso di vera frode o contrabbando, commesso d'accordo fra importatore e doganiere, da stabilire con processo penale — qual principio mai di civile amministrazione può far riconoscere legittimo il diritto nell'autorità gabellare di venir a sconvolgere le conseguenze di affari onesti, e onestamente liquidati?

Pare a noi che, ora che fu sancito il principio dei Tribunali arbitrali per la risoluzione delle contravversie nascenti dall'applicazione dei dazi compresi in tariffe convenzionali, questa sarebbe una (così detta) elegante questione da sottoporre al Tribunale internazionale, così da arrivare ad ottenere — almeno per forza di giurisprudenza — la adozione di una massima ragionevole che l'Amministrazione austriaca non accettasse di riconoscere di sua iniziativa.

[1] Dal *Sole* di Milano.

Un banchetto di fratellanza

Genova, 19. — Al banchetto, in onore della rappresentanza di Marsiglia, furono pronunciati dei brindisi inneggianti alla fratellanza fra Genova e Marsiglia. Il sindaco di Marsiglia ringraziò il comm. Gondrand.

Su proposta del comm. Gondrand si approvò per acclamazione l'invio di un telegramma in omaggio al Re e, su proposta di Scandrino, s'inviò un telegramma al presidente Fallieres.

Dopo il banchetto la commissione Marsigliese è stata invitata a visitare la Esposizione di Belle Arti nel ridotto Carlo Felice, dove fu acclamata dalla folla.

IV Congresso dei maestri veneti

Ci scrivono da Padova 19:

Sono oggi continuati i lavori del IV Congresso regionale magistrale Veneto.

Presiedette il vice-presidente della Federazione Maniago, il quale comunicò una lettera dell'on. Fradeletto, con cui rassegnava le dimissioni dalla presidenza. Gli fu inviato un saluto, fra le disapprovazioni di parecchi dissidenti.

Riprendendosi la discussione sulla scuola rurale, la maestra Maierotti portò la nota anticlericale e il maestro Garbelotto di Este fece voti per la soppressione dell'insegnamento religioso.

Ne derivò una vivace discussione, e la questione fu rinviata al prossimo Congresso, che sarà tenuto a Belluno.

Il Congresso chiuse i suoi lavori, mandando un saluto a Roberto Ardigò.

LE MANOVRE NEL VENETO

Ci scrivono da Padova, 20:

Ieri dalle Divisioni di Padova e Verona furono iniziate le manovre coi quadri.

Vi partecipano gli ufficiali superiori delle due Divisioni e i capitani anziani.

La Divisione di Verona si porterà su territorio Vicentino e quella di Padova in territorio di Bassano.

La direzione delle manovre l'ha S. E. il generale Gobbo comandante il V. Corpo d'armata.

Una trama contro il Duca degli Abruzzi?

Parigi, 18. — Il *Matin* riceve da Filadelfia: Essendo corsa voce che alcuni affiliati della *Mano nera* dovevano commettere un attentato contro il duca degli Abruzzi durante il soggiorno in questa città, la polizia ha preso misure straordinarie per proteggere il duca e sorvegliare gli individui sospetti.

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

Avvelenati dai funghi — Gita degli allievi maestri a Venezia — Lavoro manuale educativo

Ci scrivono in data 19:

La primavera, porta con sè i funghi, cibo ghiotto ma assai pericoloso; e pur troppo ogni anno si hanno vittime e persone chè a stento, si riescono a salvare.

La scorsa notte il sig. Adolfo nob. Sartori, la sua signora Grazia Castellano e la loro domestica, furono presi da fortissimo malessere in causa dei funghi mangiati.

Le pronte ed energiche cure dei medici Angheben e Mai e dei congiunti, valsero a scongiurare il grave pericolo.

**

Gli studenti della R. Scuola Normale di Sacile, a spese proprie, ieri mattina partirono per Venezia accompagnati dai prof. Luigi Casoni e G. Grego, per visitare la Esposizione di Belle Arti.

**

E' in progetto un corso di lavoro manuale educativo in Sacile.

Il Municipio offre il locale e gli attrezzi e fu fatta domanda allo stesso perchè concorra nella spesa del materiale per L. 390.

Da CORDENONS

La seconda condotta medica — La pioggia — Morte improvvisa

Ci scrivono in data 19:

Questo Comune ha finalmente risolto il problema non facile della istituzione di una seconda condotta medica. Fu stabilito uno stipendio di annue lire 2800 lorde pei due medici, a cura piena: stipendio, a dir vero, molto ma molto povero, date le esigenze della vita d'oggi e il deprezzo del denaro. Al dott. Bidoli, in forza dei diritti acquisiti dallo stesso e per rimeritare i lunghi servizi prestati, furono fissate L. 3200 annue di stipendio finchè rimarrà a Cordenons. Il territorio fu diviso in due Riparti, nord-est e sud-ovest. Come si fece altrove, e come l'impone la giusta convenienza, fu concesso al dott. Bidoli di optare per uno dei due Reparti, ed egli optò pel primo nord-est. Ma i due Reparti si equivalgono perfettamente sotto ogni aspetto.

Il capitolato di servizio fu già approvato dal Consiglio comunale, ed ora trovasi alla Prefettura per le debite osservazioni: vogliamo sperare che, mercè gli appunti che vorranno fare il Consiglio Sanitario Provinciale e la Giunta Prov. Amministrativa e mercè l'illuminata equità del Consiglio comunale di Cordenons, tale Capitolato riuscirà un modello. Fu già aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo del secondo Reparto, concorso che chiuderassi il 20 giugno p. v.

**

Finalmente la pioggia ci è arrivata, un po' troppo precipitosa, ma abbondante ed utilissima pei prodotti agricoli molto prumettenti.

**

Oggi certo Cozzarin Antonio, di 70 anni circa, recatosi in un suo campo per irrorare le viti col solfato di rame, mentre attendeva al suo lavoro, fu colpito da improvviso malore, che l'uccideva sull'istante. Pace al buon lavoratore!

Da S. DANIELE

Ancora della seduta consigliare — Alterazioni atmosferiche

Ci scrivono in data 19:

Completo il breve resoconto dell'ultima seduta del nostro patrio Consiglio.

Prima di passare alla seduta segreta, il consigliere Molinaro desidera sapere dal sig. Presidente da chi sia rappresentato il nostro Comune nel Consorzio Ledra-Tagliamento; e se non sia illegale, o per lo meno, poco opportuno che tale rappresentanza non sia tenuta dal Sindaco o da un suo delegato.

Il Presidente risponde che riferirà in una prossima seduta.

La nomina proposta di un direttore stradale viene pure rimandata ad altra seduta.

Vengono accettate le discussioni della maestra Rupil Savio, col trasferimento definitivo della maestra Azzolini Allatere alla prima maschile del Capoluogo.

Si delibera di aprire il concorso per la II maschile e I femminile del Ca-

---

Giornale di Udine (6)

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

Neppure alla maestra quei raggi sfuggivano, e credeva di capire, ragionandovi sopra senza volerlo.

La bambina era ingenuamente felice della bella intelligenza, che possedeva, intelligenza che le permetteva di capir tutto, con una facilità sbalorditiva.

Quello che per le altre era una fatica, per lei era gioco.

Ciò che una imparava meccanicamente, per la forza della ripetizione, era còlto in aria da lei senza sforzo veruno.

Ella se ne compiaceva, ignorando, come il fanciullo si compiace della propria bellezza senza sapere che cosa sia la bellezza.

La maestra, insegnando, guardava spessissimo gli occhi di Mimy Colonna, fissi nei suoi.

L'intelligenza cerca l'intelligenza come il fiore la luce.

Le cose belle hanno l'irresistibile attrazione dell'avvicinarsi e fondersi.

Ella vedeva, da certi moti involontari del capo, da certi piegamenti di labbra, da certi battiti di palpebra, come Mimy indovinasse riga per riga quello che stava per dire, come la precedesse, nella lezione che si svolgeva.

Essa intuiva che quella che la comprendeva di più era lei, e finiva col guardarla quasi continuamente, come desse la lezione per lei sola.

Ciò poteva essere di grande soddisfazione per una piccola di dodici anni che non ha altro per il capo.

Strano però.

Ugo era nella sua classe tale e quale Mimy nella sua.

Felice, brillante di piacere appena toccava la soglia di quella benedetta scuola.

Molte amiche di Mimy Colonna avevano dei fratelli che studiavano con lui, e sapevano quindi come il fanciullo fosse il primo, il più ammirato, il preferito dei maestri, ed il più contento.

Un professore che conosceva la maestra, aveva parlato una volta di quel ragazzino dall'intelligenza così acuta e pronta, e la maestra mettendo innanzi la percezione sorprendente della sorellina, aveva concluso che si trattava di talento, di vero talento, e che la dolcezza, la serenità, la giocondità di carattere dipendeva da quello.

Quando si vedono filar dritto le cose, si diventa anche allegri.

La maestra sbagliava completamente. Mimy Colonna era felice, era beata di andare alla scuola, solamente perchè si allontanava da casa sua.

La sua povera giovinezza rinchiusa, soffocata nelle pareti di quelle stanze, compressa dal ghiaccio dell'autorità paterna, frenata anche dalla profonda malinconia che vedeva impressa sempre nei lineamenti della madre, scoppiava e rompeva alla scuola, fra le sue compagne, nei giochi della ricreazione e perfino nella classe.

Non che nelle ore di studio fosse talmente irrequieta da turbare l'attenzione delle altre, ma semplicemente era vivace in ogni atto e in ogni parola che dicesse: fronte alta, passo risoluto, gesto fiero, risposta squillante e sicura.

Nessuna delle sue amiche aveva la sua apparenza di salda e piena contentezza.

Esse venivano a scuola mal volentieri, serbandosi abbastanza allegre per la strada, e mettendo tanto di broncio solo a toccare la soglia della porta.

Mimy invece cominciava a rischiararsi per la strada, come fa il cielo quando si sgombra dalle nuvole.

Alcune *nell'attaccapanni* dicevano che piuttosto di entrare in classe (specialmente nei giorni in cui c'era aritmetica alla lavagna) sarebbero andate ad annegarsi.

— Tu sei felice! dicevano a Mimy Colonna, mentre deponevano le mantelline ed i cappelli. Perchè sai tutto e impari tutto. Ma ti assicuro che se tu fossi come noi, l'avresti in uggia la scuola anche tu.

— Guarda, ho letto duecento volte *Il Carroccio* diceva Stella Alamari, la figlia del ricco industriale, ed ancora non lo so. Che piacere invece a poter andare in giardino a correre od a fare le merende, piuttosto che studiare *Il Carroccio* che già non importerebbe niente!

Tutte le sue compagne, dalla prima all'ultima, eccettuata Margherita Torretta ch'era sempre triste, quando venivano alle Comunali, portavano nel cuore il profumo soave della famiglia; la risata del fratello maggiore, le grida festose dei piccoli, le parole buone della nonna, la carezza del babbo ed i gran baci della mamma; e quel buon profumo, quella grande dolcezza, stentava ad entrare e uniformarsi alla freddà severità della scuola.

Esse giungevano mezze malinconiche, mezze ammusonite, con un po' di noia anche, in fondo agli occhi.

Alla scuola c'era lo studio, il silenzio, la disciplina, il viso impassibile e solenne della maestra; alla scuola non si giocava, non si faceva il chiasso, non si faceva scoppiare alcuno dalle risa, come a casa.

Era un luogo oscuro e sacro la scuola, in cui si lavorava soltanto, e non c'era da paragonarlo alla casa, dove la luce e la libertà era nell'aria ed in ogni atomo.

Questo avevano le sue amiche, quelle che arrivavano con una ruga sulla fronte e una parola di fastidio sulle labbra.

Ma lei che aveva il gelo nella casa, trovava tutto bello all'infuori di essa. Ogni cosa le faceva piacere, le illuminava l'anima, le apriva il cuore a letizie infantili.

La sua giovinezza si schiudeva a scuola con maggiori raggi e doppio calore. Lo studio diventava per lei una cosa « tanto facile! » che l'essere la prima le pareva molto strano, giacchè diceva ingenuamente e sinceramente che « studiava così poco! »

(Continua)

poluogo, e per la femminile di Villanova.

Si confermano, in seconda lettura, l'aumento di stipendio al segretario comunale, sig. Nicolò Macuglia, l'assegno al maestro Zoratti, ed altri minori assegni e compensi a salariati del Comune.

**

Da ier sera la temperatura è notevolmente abbassata: pare di essere tornati in febbraio. Sul Faiest e sul Corno si vede biancheggiare la neve.

Decisamente, quest'anno, l'inverno non vuole finirla più, con danno delle seminagioni.

Mi si dice che nel vicino comune di Maiano sia caduta una dicreta quantità di grandine.

Da PORDENONE

L'assassinio dell'ing. Toffoletti

Il complotto esisteva!

Autori e complici rinviati alla Sezione d'accusa

Ci scrivono in data 19:

Sabato fu ultimato il gravoso lavoro istruttorio dell'orrenda tragedia che tanto commosse la gentile nostra città e il nostro forte e buono Friuli: lavoro gravoso che apportò luce completa sull'esecrando misfatto, che ne assicurò alla punitiva giustizia gli autori e quasi tutti i complici.

Il lavoro istruttorio fu compiuto in un periodo brevissimo: soli 25 giorni. Numerosi gli interrogatori, e i confronti fra gli imputati e si escussero ben 61 testimoni essendosi allegati al processo ben 210 tra atti e documenti e raggiunta, a quanto ci è dato sapere, la prova tranquillante, sicura che il complotto esisteva, che l'attentato alla vita del povero ing. Toffolletti era preparato di lunga mano.

L'istruttoria che si dice ampia, minuziosa, è lavoro condotto con saggia, sollecitudine e zelo impareggiabile dall'egregio nostro giudice istruttore Francesco Rosano.

Un bel lavoro, poi, anche pel solerte cancelliere del giudice istruttore sig. Baldissera.

Coll'ordinanza d'ier l'altro, la Camera di Consiglio del nostro Tribunale, dichiarato non luogo per insufficienza d'indizi in confronto del capo-lega muratori Luigi Baseotto fu Antonio (scarcerato giorni fa previo atto di sottomissione senza cauzione), ed a favore dell'arrestato Luciano Pasini fu Luigi che fu immediatamente scarcerato, rimetteva gli atti processuali alla Procura Generale di Venezia per l'ulteriore corso d'accusa per omicidio consumato e tentato omicidio con premeditazione e complicità al confronto:

1. Forniz Antonio di Luigi d'anni 34, muratore.
2. Meneghel Antonio di Gio. Batta d'anni 30, muratore.
3. Missana Giov. Maria fu Marco d'anni 51, muratore.
4. Santin Cesare di Giovanni d'anni 31, muratore.
5. Civran Manlio fu Domenico d'anni 27, muratore.
6. Fantuzzi Tomaso di Giovanni d'anni 25, muratore, arrestati e:
7. Pitton Luigi di Sante d'anni 25, muratore, latitante (ritenuto dalla voce pubblica e da forti indizi, il favoreggiatore degli autori principali del delitto i quali, nella notte del fatto avrebbero avuto da lui ricetto; il Pitton, con cinismo ributtante avrebbe assistito ai funebri della vittima compianta rendendosi, dopo le esequie, uccel di bosco vedendo addensarsi sul suo capo l'accusa e giungendo in tempo a riparare, credesi in Germania.)

Quando e dove si farà il processo?

Ed ora la cittadinanza Pordenonese, ancora sotto l'impressione dolorosa dei fatti che invece di rimanere nei limiti leali d'una leale lotta pel miglioramento economico han fatto della città nostra teatro d'un'orrenda vile tragedia, attende impaziente il giudizio sereno dei giudici popolari che con severa condanna, puniscano chi tolse la vita a persona beneamata, chi nell'ombra armò, consigliò e promise aiuto alle mani omicide.

E la condanna sia grave come grave efferato fu il delitto, e suoni monito severo a chi fin oggi, con audacia biasimevole, cercò spiegare e quasi quasi giustificare il delitto, a coloro che con imposizioni indegne di persone oneste tentarono lanciare il dubbio in chi la giustizia rappresenta, a coloro che con biasimevoli scopi cercano svisare il pensiero dell'intera cittadinanza, poichè i misfatti brutali preparati nell'ombra non hanno attenuanti!

Dove e quando si farà il processo? E' una domanda questa che corre di bocca in bocca poichè si sa per fatto positivo che, per motivi di «legittima sospezione», si tenterà sottrarre gli imputati al giudizio della Corte d'Assise di Udine: la nostra Provincia è scossa ancora dall'efferato, brutale delitto e l'impressione ripercuotendosi sull'animo dei Giudici popolari, potrebbe pesare di troppo sugli accusati.

Ma non osiamo credere che tali manovre raggiungano il fine propostosi, tanto più che dai giornali apprendiamo che il processo in parola si discuterà nella seconda metà del prossimo luglio, alla Corte d'Assise del Circolo di Udine

**

L'« Unione Cattolica del lavoro » in festa — Nuovo negozio

Come annunciato, la locale « Unione Cattolica del lavoro » festeggiò domenica, in modo solenne la data dell'Enciclica « Rerum novarum ».

L'eccedenza di materia ci impedisce dare un particolareggiato resoconto della festa che dobbiamo perciò riportare succintamente.

Il tempo poco propizio fece mancare il concorso dei molti soci appartenenti ai sobborghi di Torre e Rorai: il corteo numeroso, mosse dalla sede delle associazioni cattoliche, preceduto dalla brava fanfara della locale sezione giovani e proseguì fino all'Arcipretale di S. Marco per assistere alla Messa cantata da giovani della sezione, coll'intervento dei signori Carlo Klefisk e Riccardo Tamai.

L'Arciprete tenne un breve discorso sulla « Rerum Novarum ».

Nel pomeriggio, al salone Cojazzi, ebbe luogo un'adunanza privata dei soci dell'Unione Cattolica, Cassa Operaia, Società Agricoltori e Sezione Giovani; l'ampio salone era stipato di pubblico e si calcola vi siano intervenute oltre seicento persone. Don Annibale Giordani parlò sulla « Rerum Novarum » facendo risaltare lo stato triste della Società presente ed accennando ai rimedi.

L'avv. Marco Ciriani juniore, milite fedele nel campo cattolico, lo seguì, e spiegò le finalità dell'« Unione elettorale cattolica » dimostrando la necessità ed il dovere di aderirvi.

Cominciò il suo dire fine ed elegante coll'accennare, con frase felice al divieto opposto dal nostro Sindaco Galeazzi acchè il cons. Klefisch, nell'ultima tornata del Consiglio, esprimesse il pensiero suo, in perfetta armonia con quello della cittadinanza commossa ancora dall'esecrando noto omicidio.

Don Giuseppe Lazzer disse poi brevi parole e propugnò la costituzione d'un sindacato operaio fra cotonieri.

La festa fu chiusa con un banchetto cui intervennero ben ottanta persone: la riunione si protrasse fin quasi la mezzanotte e parlarono, applauditissimi, Don Annibale Giordani, Don Giuseppe Lozzer, l'avv. Marco Ciriani ed altri.

**

Sabato ha inaugurato un nuovo negozio in Corso Vittorio Emanuele (ex Alberico Ellero) la Ditta Graziano Giovanetti, con copioso assortimento di cappelli, ombrelli, bastoni da passeggio, ecc.; all'intraprendente Ditta cittadina gli auguri di ottimi affari.

Da GEMONA

Interessante seduta del Consiglio

Ci scrivono in data 19:

Il nostro Consiglio è nuovamente convocato per giovedì prossimo alle ore 4 30 pomeridiane.

Interessante è l'ordine del giorno, specie perchè per la terza ed ultima volta comprende la famosa piazza, in seguito ad un ricorso che cittadini interessati indirizzarono al signor Prefetto, contro i deliberati precedenti del Consiglio che votò la demolizione delle due case Plossi e Del Bianco, la congiunzione delle due piazze Postez e del Ferro e la contrattazione di un mutuo di lire 30 mila. Il Consiglio è ora chiamato a pronunciarsi su tale ricorso, e per quanto mi consta, sarà una seduta movimentata, molti consiglieri preparandosi a ribattere, mentre tutta la migliore cittadinanza si santi offesa da tale atto inconsulto, anche perchè fu firmato da un consigliere comunale, che la cosa avea invece dapprima in pieno consiglio votata.

Altri argomenti importanti, sono l'approvazione del regolamento di polizia edilizia e del cimitero; la relazione della Giunta Municipale circa le pratiche esperite per l'irrigazione dell'agro gemonese e provvedimenti relativi; il passaggio da comunale in governativa della scuola d'arte e mestieri; approvazione in II lettura del prestito di L. 30 mila per la nuova piazza e della spesa per l'applicazione di una lapide per ricordare la dimora di Giosuè Carducci nel palazzo dei conti Gropplero.

La seduta segreta accenna poi a due importanti progetti, cui si intende dare immediata esecuzione vale a dire, la nomina di un ingegnere per gli studi e compilazione del progetto per l'acquedotto di Ospedaletto, Stazione e Piovega, e di altro ingegnere per la redazione del progetto per la nuova strada Gemona-Buia.

A Gemona, come si vede, non si dorme più, ma si progredisce e bene.

Da RESIUTTA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 19:

Il Consiglio comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

Confermò in seconda lettura l'assegno di L. 200 al segretario sig. Cirillo Malignani.

Deliberò di modificare la delibera consigliare 22 marzo e 25 aprile in ordine al passaggio sul sentiero sottostante la funicolare aerea della miniera di qui.

Ad unanimità su quattro concorrenti nominò il dott. Benedetto Massacci di Cesena, di 37 anni, medico condotto di questo comune, designando a sostituirlo il dott. Grasso Guido in caso non accettasse.

Da CAMINO di Codroipo

Due ragazzi uccisi dal fulmine

Ci scrivono in data 19:

Ieri verso le 11, mentre imperversava un violento temporale i ragazzi Pellegrini Teresa di Angelo d'anni 14 e Panigutti Luigi di Pietro di anni 13, si ricoverarono sotto al alcune piante di pioppo.

Un fulmine andò a colpire proprio il pioppo sotto cui si trovavano i due giovanetti lasciandoli freddi cadaveri.

Il triste caso impressionò dolorosamente il paese. Immaginarsi il dolore dei genitori!

Sul luogo furono i carabinieri per le constatazioni di legge.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA

UNA GIOVANE SPOSA IN UN BURRONE

profondo 150 metri

Ci scrivono in data 19:

Ieri mattina la ragazza Marianna Capellari portò in paese la dolorosa notizia che una donna era caduta in un profondo burrone, nella località Bivera, sul versante del rio Marodia, che dista circa due ore da qui.

Alla mattina trovavansi in quella località a raccogliere erba, certe Maria Cella di Antonio (Croat) di anni 22 maritata or son due anni a Luigi Pavoni (Sbrindul) di Andrazza, Cella Lucia Cason di anni 20 e la diciottenne Antonina D'Andrea Mussala.

La posizione dove stavano le tre raccoglitrici, sovrasta un'orrido burrone, profondo varie centinaia di metri e nel fondo scorre fra grossi macigni, il rio Marodia.

Verso le ore 9, un urlo straziante s'elevò echeggiando fra quelle deserte gole selvagge.

La povera Maria Cella, avanzatasi un po' troppo sul periglioso ciglio, scivolò sull'umido terreno colle braccia in avanti e nell'impossibilità d'aggrapparsi a qualche sostegno di salvezza, s'avviò inesorabilmente in una vertiginosa corsa alla morte

Dopo un percorso di oltre 150 metri, la disgraziata, andò a battere con la testa contro il tronco d'un grosso faggio, trovandovi un'orribile morte fulminea.

Fu subito un accorrere di paesani, di carabinieri, del medico, del prete e di una squadra di pompieri.

Dopo oltre un'ora di fatiche inaudite, il cadavere della giovane sposa trovavasi deposto in un sentiero soprastante.

Al dott. Zattiero, non rimase che constatare la morte, avvenuta per commozione cerebrale. Sul corpo non riscontrò alcuna ferita d'importanza, solo varie scalfitture al palmo delle mani, al petto ed al ventre.

L'infelice donna venne quindi trasportata nella cella mortuaria del nostro cimitero.

La compianta Cella Maria era incinta in sette mesi. Il marito disgraziato trovasi all'estero.

Venne telegrafato al R. Pretore di Ampezzo per le disposizioni di legge.

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Maggio ore 9 Termometro 4.1
Minima aperto notte 8.5 Barometro 740
Stato atmosferico piovoso Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 16.3 Minima 7.8
Media 11.57 acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

IL GRANDE CONCERTO AL SOCIALE

diretto da Pietro Mascagni

CLAMOROSO SUCCESSO

Non crediamo d'esagerare dicendo che il concerto di sabato al Sociale fu per la nostra città un avvenimento artistico, di cui da molto tempo non si ricordava l'eguale. Bisogna risalire al concerto di otto anni or sono, dell'orchestra milanese diretta dal maestro Toscanini che si recava all'estero, per trovare in teatro una folla così eletta e un successo così clamoroso.

Sabato al Sociale si è rinnovata per un'ora la splendida tradizione dell'antico teatro che si trasforma o trapassa; e non poteva avere saluto più glorioso la vecchia Casa dell'arte di questo che le ha procurato il Sodalizio friulano della stampa, con la presenza d'un autore italiano fra i più illustri, d'un direttore d'orchestra meraviglioso: di Pietro Mascagni.

Sì, meraviglioso, per quanto siamo rattenuti a lanciare quest'aggettivo, di cui i cronisti abusano incredibilmente. Meraviglioso, per aver fatto della Orchestra della Società Verdi una schiera agile e possente, che egli porta al sorriso e allo slancio della passione, come allo scoppio formidabile della vittoria: che dolce fascino nella *reverie* di Schumann e quanta melanconia in quella canzone nordica! Sogni che passano e vi avvolgono e portano in alto, come in una nube sotto il mite raggio lunare.

Ma il mago rompe bruscamente l'incanto: passa la marcia di Rakosky, e vi afferra impetuosamente, vi trasporta nell'impeto di quella musica squillante e terribile.

Non facciamo un articolo di critica: non sarebbe oggi facile, per chi non usa imbottire il frasario tecnico della critica italiana, quel frasario che serve così spesso a nascondere la povertà delle idee e la meschinità degli intenti, mettere insieme un misurato giudizio d'arte. Diciamo la nostra impressione che è quella del pubblico: ed è impressione d'entusiasmo sincero.

Il teatro Sociale aveva l'aspetto d'una grande solennità d'arte. La sala, non vasta, dalla presenza di tanto pubblico eletto, acquistava un aspetto grandioso, alla sfolgorante luce delle lampade.

Il Maestro e la sua gentile signora, attesi alla porta del Teatro dal Presidente della Verdi e dai rappresentanti della stampa, si recò al palcoscenico ove l'orchestra era tutta a posto ed attaccò appena cessati gli applausi di saluto.

L'*ouverture* dello Smetana, il poderoso sinfonista slavo, ha rivelato interamente l'eccellenza dell'orchestra Verdi.

Il pubblico era attentissimo. Ma il successo entusiastico fu alla *Patetica* di Tschaikowsky: non ricordiamo d'aver visto nei teatri di Udine tanto entusiasmo, come alla fine del secondo e terzo tempo della Patetica. Erano acclamazioni altissime.

Un pubblico che non sente spesso concerti di musica classica, prova come un senso d'affaticamento all'esecuzione dei grandi lavori sinfonici — ma sabato sera non vi fu un momento di stanchezza: tutta quella folla eletta seguì Beethoven e Schumann e Mendelsshon con appassionato raccoglimento prorompendo alla fine dei pezzi in applausi.

Dopo la marcia di Rakosky, il Maestro accondiscese a suonare, chiesto a gran voce, l'Intermezzo dell'*Amico Fritz*. Con una fragorosa acclamazione il pubblico salutò e ringraziò l'illustre Maestro che rispondeva visibilmente commosso e soddisfatto.

Il maaestro Mascagni non è venuto qui per raccogliere onori: egli ha già toccato le alte cime della fama. E' venuto a darci un saggio d'arte musicale superiore, quale egli con altri pochissimi, soltanto, può offrire. Ha accondisceso ad accompagnare la valentissima orchestra della Società *Verdi*, di Venezia, che ha inaugurata una novella più vasta e feconda vita con questi grandi concerti nelle città del Veneto. Le quali certamente saranno gratissime alla *Verdi*, se ripetesse le visite a intervalli, creando una tradizione che le darebbe grandi onori e, crediamo, poi anche grandi utili.

Alla cena che ebbe luogo a mezzanotte all'« Italia » assistevano il prefetto comm. Brunialti, l'assessore Comelli per il Sindaco, l'on. Morpurgo, il cav. uff. Usigli presidente della *Verdi*, il segretario della *Società degli amici della musica* di Treviso, i signori co. Roca, co. Valmaran e Becker che avevano accompagnato il maestro con l'automobile da Treviso a Udine, numerosi amici della musica udinesi e i rappresentanti della stampa. La cena fu squisita e servita rapidamente — e passò fra le cordiali conversazioni, a cui la parola del maestro dava colore genialmente vivace.

Allo *champagne* l'assessore Comelli espresse al Maestro la riconoscenza dei cittadini; il dottor Furlani per il Sodalizio lo ringraziò, augurando di poterlo rivedere presto, fra noi, quando verrà inaugurato il teatro.

In fine il maestro Lucarini salutando il trionfo dell'arte, avuto al Sociale, fece voti perchè anche a Udine si formi una « Società degli amici della musica », come quella di Treviso.

Il maestro si mostrò grato delle cortesi parole ringraziò e la conversazione, confortata da altri bicchieri di champagne, fu ripresa fino alle ore piccole. Il congedo avvenne alle tre e mezzo.

Alla signora Mascagni che non potè assistere alla cena, perchè indisposta, fu offerto un magnifico mazzo di fiori.

Il maestro con la signora e gli altri ospiti partirono ieri dopo mezzogiorno, con l'automobile per Treviso.

—

Malgrado la ressa, la serata — grazie disposizioni ordinate dal prefetto, che vivamente ringraziamo, ed eseguite dai signori funzionari con le forme più affabili e intelligenti — non si notò alcun incidente. L'incasso fu alquanto superiore alle quattromila lire.

**

La Presidenza del Sodalizio della stampa ha spedito i seguenti dispacci:

« *Maestro Mascagni*
Hôtel Brittania Venezia

« Sodalizio friulano Stampa rinnovale espressione profonda gratitudine, augurando vicino giorno in cui cittadinanza possa acclamarla nel Nuovo Teatro, cui sarà gran ventura entrare nella vita dell'arte sotto auspicii così illustre Maestro. *Presidenza* »

**

« *Usigli Presidenza « Verdi »*
Venezia

« Pregola accettare e riferire tutti professori Orchestra « Verdi » vivissimi ringraziamenti Sodalizio Stampa per Concerto Teatro Sociale che suscitò ammirazione di tutti. *Presidenza* »

L'Ordine dei Sanitari della provincia di Udine, presa cognizione dell'ordine del giorno dell'Ordine dei medici di Torino, ottobre 1906, sul commercio esercitato dalla « American Medical Association » di Milano; preso atto della circolare ministeriale diramata per lo stesso oggetto ai signori Prefetti, Procuratori del Re, Sindaci ed Ufficiali sanitari; presa cognizione esatta del testo e delle motivazioni della recente sentenza 25 marzo 1906 del Tribunale di Vercelli, che condanna per truffa il dott. Rappa Ottavio proprietario della « American Medical Association » e i suoi dipendenti dott. Silontri e commesso viaggiatore Cavezzali a Vercelli; a conoscenza che malgrado sifatta condanna altri emissari della stessa Ditta girano facendo spesso indisturbati il loro commercio pei paesi d'Italia, come nelle vicine provincie di Venezia e di Treviso ed anche nella nostra provincia di Udine, dove però per opera dell'Ufficiale sanitario di Pasiano di Pordenone furono denunciati all'autorità giudiziaria ultimamente;

delibera di denunciare il fatto alla Federazione degli Ordini Sanitari del Regno, perchè invochi dal Ministero dell'Interno nuove e precise istruzioni pei signori Prefetti e le altre Autorità competenti, per impedire dovunque e per sempre questo commercio che sfrutta la pubblica ignoranza e credulità, denigrando l'onestà professionale dei sanitari italiani e

confida che la Federazione stessa vorrà promuovere presso tutti gli Ordini la sua valida azione, perchè ovunque si determini una lotta decisiva contro questo commercio condannato come disonesto dai Tribunali oltre che dalla pubblica opinione.

Gli ufficiali d'ordine sono in agitazione per ottenere dei miglioramenti alle loro condizioni.

La locale Sezione della Federazione Nazionale fra impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra riunitasi in assemblea generale, votò il seguente ordine del giorno:

« Avuta partecipazione delle deliberazioni, che la Commissione dei 12, in concorso agli On. Ministri Giolitti e Viganò, avrebbe prese circa il miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati medesimi;

Sentito che tali deliberazioni intese a ridurre le proposte della surricordata Commissione, si appoggiano a criteri che offendono l'amor proprio dei singoli e quello della classe;

Deplora simili sistemi e delibera di mandare un saluto di plauso all'onor. Compans, rimasto solo a sostenere la causa legittima dello allievamento delle

condizioni veramente miserevoli in cui gli impiegati sono costretti a vivere e si appellano alla coscienza dei rappresentanti della Nazione di prendere a cuore i desiderati di questi umili impiegati che seppero e sanno compiere il proprio dovere. »

A proposito di..... scioperi. Ci scrivono: Ieri gli operai della Ditta Mulinaris, convennero a lieto simposio invitando in mezzo a loro uno dei comproprietari, il sig. Carlo Mulinaris.

Per mero caso c'imbattemmo nella numerosa comitiva che si era adunata nella trattoria al « Veterano » fuori porta Grazzano.

La riunione aveva per iscopo di fare al sig. Carlo Mulinaris ed alla Sua Ditta una dimostrazione di affetto e di stima.

Al lieto e simpatico convito parlò prima, ringraziando con indovinate parole il sig. Carlo Mulinaris. Egli rievocò i sani principi dell'unione fra principali e operai e beneaugurando a questa fratellanza per il vantaggio comune.

Rispose per gli operai Baldini Luigi, in forma semplice, chiara, improntata ad un schietto sentimento di affetto verso i principali augurando che sieno ognor più cementati in avvenire i vincoli che legano la Ditta coi suoi operai.

Mi premeva riferirvi questo fatto, così insignificante in apparenza, per far constatare come malgrado tutte le bugellate che si vanno predicando dagli impiegati della disoccupazione, nella classe operaia friulana (vedi gli ultimi inconsulti e per taluni operai rovinosi scioperi) vibra ancora, per quanto timido ed isolato, l'antico sentimento della solidarietà fra operai e principali — e rivive, nel rispetto vicendevole, quella corrente di affezione, che non dovrebbe mai mancare fra i compagni di lavoro, di qualunque grado e che si può dire la fortuna vera delle officine di lavoro, grandi e piccole.

Ripeto mi pareva opportuno far conoscere un fatto che dimostra come non tutto sia stato guasto nella classe operaia e quanto presto, se anche le classi borghesi volessero, se sopratutto sapessero frenare certe baldanze di borghesucci professionisti dello sciopero, si potrebbe ricostituire quell'armonia, fondata sul reciproco rispetto di liberi cittadini, fra gli uomini consociati che lavorano entro le stesse mura.

Modificazioni alla legge sull'imposta di R. M. Con la legge 2 Maggio corr. N. 222, fu modificato il Testo unico 24 Agosto 1877 N. 4021 di Leggi per l'imposta sui redditi di R. M e specialmente furono abolite le revisioni biennali e fu stabilito per la presentazione delle schede di rettifica nei casi consentiti, il periodo dal 1 maggio al 31 Luglio d'ogni anno, restando abrogata la disposizione contenuta nel I comma dell'art. 78 del Regol. 3 Novembre 1894 N. 493 secondo la quale erano ammesse le dichiarazioni e le rettificazioni fino a tutto il 30 Agosto.

Alla Vigna. In seguito alla visita fatta Sabato dal Medico Capo del Comune alla località delle Tombe nell'ex Convento detto della Vigna, venne disposto perchè ogni cosa rimanga come era, non essendo conveniente, anzi inutile, il trasporto degli scheletri al Cimitero.

Verrà fatto un vôlto all'ingresso della Tomba, e sarà sovrapposto un sigillo in pietra, perchè si sappia il sito della scaletta di discesa alla grande Tomba e ciò con un segno speciale.

Sabato riportammo un breve cenno della Chiesa San Francesco della Vigna, citando, ciò che ne scriveva il Capodagli nel suo volume *Udine illustrata* stampato dallo Schiratti nel 1665.

Quella chiesa, soppressa al Culto unitamente al Convento, per legge del 1808, come abbiamo detto, ecco come è descritta da « Gio. Giuseppe *Capodagli* » Dottor di Leggi, Udinese, tra gli Accademici Sventati — *l'assicurato* — » n. 1634 m. Parroco di Lavariano » nel 1679.

« .... in Borgo Cussignacco, » v'è la Chiesa di San Francesco esteriore, detto *della Vigna*, che fu fondata, insieme co'l Monastero de' Padri » Minori Osservanti a lei congiunto, » l'anno 1428, havendo à tal fine donato il fondo a quella Religione il » Cavalier Tristano figliuolo del Cavalier Federigo Savorgnano, Udinese, » nobile Veneto; poscia così il Monastero, come la Chiesa, furono maggiormente ampliati, havendo il Publico speso più migliaja di Scudi per » la fabrica di questa, e di quello, di » modo che può forse haver luogo tra » i migliori, ch'abbia essa Religione, » in questa Provincia: nella Chiesa tra » molte sagre Reliquie s'onora *una* » *Costa di S. Pudentiana Vergine e* » *Martire, una parte del Capo di S.* » *Marco Papa e Martire, con un dente* » *di S. Dionisio parimente Papa e* » *Martire;* e quivi anche si conserva » il miracoloso *Stendardo del Beato* » *Giovanni di Capistrano, insieme con* » *una Tonica, e Capuccio del medesimo*, ch'egli vi lasciò, trovandosi in » detto Monastero: nella medesima » Chiesa tra l'altre Confraternità v'è » principalmente quella dell'Immacolata » Concezzione della Santissima Vergine, » che l'anno 1580 fu aggregata all'Arciconfraternità della Concezzione » posta nella Chiesa de' Santi Lorenzo » e Damaso in Roma.

La parte più importante della Chiesa, cioè la navata principale e la Cappelle laterali al coro andarono distrutte dall'incendio nel 23 Aprile 1855, nel giorno ed ora medesima che da tutte le parti del Friuli, nel Teatro Sociale, si trovarono raccolte le migliori intelligenze ed i più laboriosi patriotti della Provincia a decidere la maggiore azione del *secondo periodo* detto dell'*apostolato* dell'Associazione Agraria Friulana (che mascherava invece la ripresa azione patriotica del partito nazionale riaffermata due anni dopo nel 1857 colla costituzione del Comitato rivoluzionario) e che per Udine i soldati austriaci battevano i tamburi, chiamando a raccolta la gente, onde estingere l'incendio della Vigna.

Nelle Carte topografiche udinesi, (*Udine Metropoli del Friuli*), veduta della Città a volo d'uccello nel 1661, ripubblicata dal Murero nel 1740, — (*Nuovissima Pianta della Città di Udine Metropoli del Friuli*) pubblicata da Gian Giacomo Spinelli nel 1704, e nella « *Città di Udine. delineata partitamente di recinto in recinto* ecc. » di Tiberio Majeroni e di Francesco Leonarduzzi nel 1767, la Chiesa, il Convento e le Sue adiacenze, sono dettagliatamente indicate nella vasta zona che da Via Cussignacco colla gran braida va fino al Vicolo Vigna ed alla strada di circonvallazione interna, vecchia, presso le mura demolite pochi anni fa — Tutte le Case ora Spinotti, Valentini — Ferrari, Zoratti, Carlini, Costantini ecc. facevano parte del Convento e certamente la proprietà si spingeva fin presso una via, da molti anni, come tante altre inopportunemente soppressa, che dall'attuale Casa Billia (ex de Puppi) in Via Cussignacco (forse la continuazione dell'*Androna Repetella*) andava nell'*Androna della Vigna* unendosi a quella dello *Schioppettino*.

Croce Rossa Italiana — Sezione di Udine. Oggi Lunedì 20 alle ore 4 pom. ha luogo la seduta del sotto Comitato di Sezione di qui per trattare del Rendiconto Sociale e per la convocazione dell'Assemblea annuale.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo « Hamburg ».

Dalle ore zero del giorno 20 maggio 1907 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Hamburg* della Società di Navigazione Hamburg Amerika Linie.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Ponza.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Gli assassini dell'ing. Toffoletti alle Assise in luglio. Verso la metà del prossimo luoglio si aprirà la seconda sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine durante la quale verrà discussa fra gli altri, il processo contro gli assassini del compianto ing. Toffoletti.

Per tale atroce delitto furono inviati davanti ai giurati sette individui e l'istruttoria è già chiusa. (*Vedi cronaca Provinciale*).

Necrologio. E' morto ieri notte all'Ospitale civile, ove giorni fa aveva subito una grave operazione chirurgica, l'egregio e noto sig. Giuseppe Lang socio della ditta Lang e Del Negro che ha salone di barbiere all'angolo delle vie Rialto e Nicolò Lionello.

La notizia della morte produsse dolorosa impressione nei numerosi e affezionati amici del povero sig. Del Negro.

Inviamo sentite condoglianze ai congiunti e in special modo al fratello sig. Vittorio.

Una blouse di foulard finissima venne ieri trovata. Chi l'avesse smarrita può rivolgeri al nostro *Giornale*.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 12 al 18 maggio

NASCITE

Nati vivi	maschi 17		femmine	7
» morti	»	—	»	2
» esposti	»	—	»	2

Totale N. 28

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gaetano Accorsi commesso viaggiatore con Maria Italia Tommasi agiata — Carlo Rizzani rappr. di assic. con Fanny Adele North agiata.

MORTI

Giuseppe Cantarutti fu Pietro d'anni 88 scrivano — Giuseppina Soligo di Bortolo di giorni 12 — Emilia Piutti-Nigris di Lodovico d'anni 27 casalinga — Teresa Di Bert-Pisolini d'anni 53 casalinga — Beniamino Di Bert di Luigi d'anni 2 — Maria Sutti-Scozzier fu Domenico d'anni 58 casalinga — cav. Cosimo Gamalero fu Cristoforo d'anni 76 r. pensionato — Luigi Gori di Giuseppe di mesi 9 g. 20 — Luigia Nonino di Angelo d'anni 19 modista — Mario Blasoni di Francesco di mesi 9 g. 12 — Antonio Magrini di Giuseppe di mesi 10 g. 7 — Angelo Moreale di Giuseppe di mesi 7 — Angelo Martin fu Osualdo d'anni 58 agricoltore — Giovanni Braida fu Giacomo d'anni 54 agricoltore — Teresa Rioli-Passoni fu Giuseppe d'anni 57 casalinga — Amedeo Miani fu Natale d'anni 30 facchino — Emilia Pellizzon di Sante d'anni 1 — Maria Gozzi-Gobitta fu Francesco d'anni 74 casalinga — Assunta Di Fant di Gaspare d'anni 21 serva.

Totale N. 19, dei quali 12 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

COLAJANNI CONTRO L'ANALFABETISMO

Napoli, 19. — Alle ore 15 per iniziativa della Società « Dante Alighieri » ha avuto luogo la conferenza dell'on. Colajanni sulla « lotta contro l'analfabetismo ».

Vi assisteva numeroso uditorio che ha vivamente applaudito il conferenziere.

Condannati al carcere preferiscono la decapitazione

Sciang-hai, 19. — Ieri alla Corte mista si sono giudicati 13 capi della rivolta che scoppiò nel maggio 1906 nella prigione municipale e nella quale furono feriti il direttore della prigione e 2 guardiani.

Al momento in cui si leggeva la sentenza che condannava gli accusati alla pena della prigione variante da 5 a 20 anni, tutti gli accusati si alzarono come un sol uomo e dichiararono preferire di essere decapitati piuttosto che tornare nella prigione municipale.

Si è dovuto portarli via colla forza.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 18 Maggio

Venezia	25	4	84	21	62
Bari	84	61	57	88	21
Firenze	22	65	33	31	74
Milano	43	40	10	55	31
Napoli	46	69	24	8	64
Palermo	68	7	85	72	19
Roma	72	38	22	29	80
Torino	41	75	65	18	52

Dott. I. Furlani, Direttore
Bolzicco Luigi, gerente responsabile

Vedi movimento piroscafi della " Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

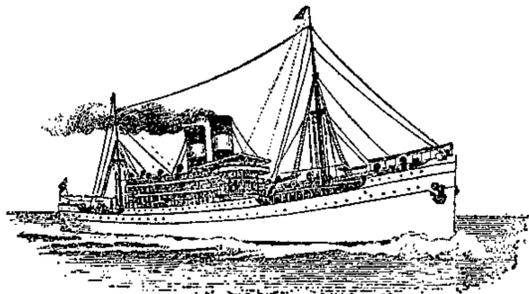
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Per il **PLATA**

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	Scali	DURATA del viaggio giorni
La Veloce	25 Maggio	BRASILE	5270	3358	15.47	Barcell., Cadice, Las Palmas	18 1/2
N. G. I.	30 »	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barcell., Teneriffa, Rio Jan., Santos e Montevideo	20
La Veloce	6 Giugno	ARGENTINA	5300	3381	15.09	Idem	18 1/2
		Per **NEW YORK**					
N. G. I.	22 Maggio	SANNIO	9203	5801	14.—	Napoli, Palermo	17
La Veloce	23 »	NORD AMERICA	4985	2482	13.40	Palermo, Napoli	16
»	da Napoli 29 »	CITTA' DI TORINO	4041	2569	13.05	Diretto	16
N. G. I.	» 30 »	CAMPANIA	9001	5619	14.32	Diretto	14
		Pel **BRASILE**					
N. G. I.	30 Maggio	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barcellona e Teneriffa	16/17
		Per l'**AMERICA CENTRALE**					
N. G. I.	1 Giugno	CENTRO AMERICA	3521	2294	14.17	Marsiglia, Barc., Teneriffa	26

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2 84 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

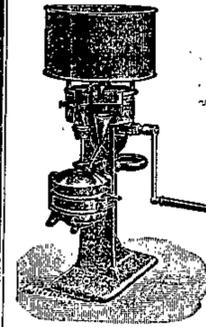
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per naurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris *e* V. Beltrame

DITTA ENRICO MASÒN - UDINE

TELEFONO 2-78

Visitare lo splendido assortimento di
Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti